

DAI PUPPI SICILIANI AD ARLECCHINO
PER PASSARE A PINOCCHIO
E AL MONDO DEL MAGO DI OZ

Entusiasmante viaggio sulle ali della fantasia Burattini e marionette da tutto il mondo

Cecina: oggi si apre la mostra alla Fondazione Geiger, ecco tutte le «chicche»

LE RARITÀ



LE OPERE
Il Pinocchio alto cinque metri, una figura del teatro di Giava e tante altre maschere in mostra nella sala della Fondazione Geiger



PEZZO STORICO
L'Arlecchino del Settecento in esposizione

— CECINA —

E' UN VIAGGIO tra teatro e fantasia, tradizione, arte e mondi magici dove si possono incontrare i puppi siciliani, burattini e marionette della tradizione italiana e ed europea come Pinocchio, Arlecchino e il Mago di Oz, il teatro delle ombre di Giava, pupazzi misteriosi e le inquietanti maschere

L'INAUGURAZIONE
Nel pomeriggio alle 17
nella sede
di corso Matteotti

dell'Africa Nera. Si può sintetizzare in questo modo la mostra «Burattini & Marionette. Il meraviglioso mondo del Teatro di figura» organizzata dalla Fondazione Culturale Hermann Geiger nella sua sala espositiva in Corso Matteotti 47, che si inaugura oggi, sabato, alle 17, e che resterà aperta fino al 29 gennaio. Ingresso libero dalle 16 alle 20 chiusa il lunedì. Per informazioni: 0586/635.011 o www.fondazionegeiger.org

UN'ESPOSIZIONE originale e per certi versi unica in Italia curata da Alessandro Schiavetti con i patroni di Unima Italia (Union Internationale de la Marionnette), dell'Istituto per i Beni Marionettistici, del Teatro popolare di Grugliasco di Torino, Mops (Museo dell'Opera dei Pupi Siciliani delle Madonie) di Palermo e la collaborazione di Stefano Cavallini e Patrizia Ascione di Habanera Teatro. In un percorso espositivo affascinante e ricco di sorprese arricchito da supporti multimediali, vengono presentati i vari aspetti del teatro di figura, una forma di

spettacolo complesso e affascinante che comprende tutti gli oggetti e figure che nella rappresentazione vengono animate in modo artificiale imitando il movimento reale come burattini, marionette, ombre, puppi, pupazzi. L'intento è offrire una panoramica completa delle più alte espressioni artistiche in questo ambito e superando il carattere spesso parziale e settario con cui in passato questi soggetti sono stati presentati al pubblico. La mostra riunisce burattini marionette della tradizione italiana appartenenti alle grandi famiglie di burattinai, marionettisti e puppari che hanno fatto la storia del teatro di figura nel nostro paese. Sono i ca-

polavori della Famiglia Lupi di Torino come un Arlecchino della fine del '700, della Collezione Maria Signorelli di Roma (che comprende anche pezzi di Vittorio Podrecca), tra questi Romeo e Giulietta e i burattini del Carnevale di Venezia. L'Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare di Grugliasco (Torino) si presenta con le sue marionette artistiche mentre non mancano i puppi siciliani una rassegna di 11 puppi palermitani e catanesi il più antico dei quali è della fine dell'800. Napoli è ben rappresentata dalle «Guarattelle» di Bruno Leone, come vengono chiamati questi pupazzi partenopei, con l'immane figura di

Pulcinella e tanti altri. Dalla tradizione si arriva alle forme più sperimentali e moderne di Cesare Felici, Carlo Staccioli (i Pupi di Stacc) di Firenze con le sue realizzazioni che sono una forma ibrida tra burattini e marionette e Otello Sarzi, grande sceneggiatore con collaborazioni importanti da Dario Fo a Gabor. Le sue marionette speri-

DA NON PERDERE
Una raccolta
per molti versi unica
di tante testimonianze

mentali realizzate con materiali poveri (lattine, pezzi metallici, plastica e altro), rappresentano una vera e propria scuola.

GRANDE spazio viene dedicato ai personaggi tipici del teatro di figura negli altri paesi europei, dal Mr. Punch inglese al russo Petruska e al Karagoz turco. Poi lo sguardo si allarga a tutti i continenti con i Mamulengo brasiliani, messicani e argentini, e i pupazzi Bambara e maschere Gelede dell'Africa Nera, burattini egiziani. Tra questi anche un pupazzo dalla storia recentissima, il sudafricano «Mr. Puns» di Gary Friedman, simbolo della lotta all'apartheid e della prevenzione all'Aids. E ancora marionette indiane, maschere cinesi, giapponesi e indonesiane, Wayang Golek e Wayang Kulit, le famose ombre di Giava e Bali. La mostra è arricchita da un Pinocchio di 5 metri costruito per questa occasione. Inoltre sono stati organizzati tre spettacoli che andranno in scena al Teatro De Filippo di Cecina martedì 6, venerdì 13 dicembre e domenica 22 gennaio.



DIRETTORE
Alessandro Schiavetti, il responsabile artistico della rassegna, spiega il percorso culturale

**«La figura umana nei secoli:
ecco il fascino dell'animazione»**

— CECINA —

«IL TEMA della mostra — spiega il direttore artistico Alessandro Schiavetti — è presentare come la trasposizione della figura umana nello spazio scenico è stata rappresentata nel tempo e nelle varie aree geografiche. Ogni cultura, dalla nostra fino all'Oriente o all'Africa, ha sempre sentito l'esigenza di raccontare, secondo tradizione, le vicende umane e fantastiche attraverso l'impiego di «figure» per sostituire l'uomo. Ma dietro ogni figura ci sono poi sempre le emozioni del burattinaio, amplificate dagli stessi personaggi che muove».